

Coletto incontra i sindacati medici veneti

(Venezia – 13 Luglio 2010 – Palazzo Balbi)

E così, circa 3 mesi dopo la sua nomina ad Assessore Veneto alla Salute, martedì 13 luglio scorso l'Assessore Luca Coletto ha incontrato i sindacati medici della dipendenza. L'incontro, previsto alle 14.30, è iniziato alle 15.10 – a fianco dell'Assessore, il Dr. Pietro Stellini e quattro direttori generali.

Coletto, in apertura, si è brevemente presentato con questa frase "...è un incontro per fare chiarezza sulle posizioni e sul quadro sanitario regionale...". È quindi iniziato il "giro di interventi", partendo dalla parte destra della sala. Li riassumiamo.

-CALABRESE (ANAAO) ha ricordato le inadempienze regionali nei confronti dei sindacati medici: 1) l'assenza di convocazioni dal 22/06/09 (13 mesi di vuoto); 2) la mancata verifica (dopo 6 e 12 mesi) dell'accordo regionale sui riposi post lavoro notturno; 3) il silenzio regionale sull'integrazione tra ospedale e territorio; 4) il mancato rispetto dell'accordo regionale (1/6/2006) sull'organizzazione del lavoro; 5) le forzature veronesi sul dipartimento provinciale trasfusione (basato su una "mobilità a comando"); 6) l'utilizzo incongruo di sumaiisti negli ospedali; 7) l'utilizzo "incongruo" dei fondi contrattuali residui; 8) l'uso "incongruo" dell'orario di lavoro; 9) gli effetti della manovra finanziaria 2010 sul personale medico veneto (-2500 medici dipendenti in 3 anni); 10) la necessità di riprendere le relazioni sindacali, a partire dalla Conferenza Permanente.

Insomma, la denuncia di 10 criticità...senza alcuna reazione di Coletto.

-BIASIOLI (CIMO) ha posto all'Assessore un'ulteriore serie di problemi e di quesiti. Problemi nazionali e regionali.

Tra i primi, l'effetto devastante – sulla Sanità Veneta – del Dl 78/2010, con il blocco triennale (forse quadriennale) di contratti; progressione di carriera, incentivi regionali. Con il pensionamento massiccio (2009-2010) di oltre 600 medici dipendenti veneti su 7600, con ulteriore peggioramento del carico di lavoro per singolo medico, già oggi il più pesante nella sanità italiana.

Tra i problemi regionali, Biasioli ha elencato quelli indotti dalla politica: il cambio dell'Assessore, del Segretario Regionale alla Salute e di alcuni DS e DA di talune AULSS, senza spiegazioni-motivazioni.

-COLETTO (visibilmente irritato) interrompeva Biasioli, affermando che "...queste sono scelte politiche...e la politica non deve rispondere a Lei...".

BIASIOLI (tranquillo) replicava che "è compito della politica fare le scelte ...ma è compito dei sindacati e dei cittadini valutare la validità di quelle scelte ...nella trasparenza". Dopo un ulteriore siparietto, Biasioli ricordava all'Assessore che alcune criticità sanitarie-giudiziarie venete (Peschiera, Zevio, Cortina, Occhiobello) erano largamente dovute: a) all'assenza di chiare e condivise regole regionali su ICD-9, DRG, tariffe, elenco dei LEA regionali, elenco delle attività da effettuarsi in DH, DS od ambulatorialmente; b) all'assenza di controlli sistematici sull'attività sanitaria veneta (pubblica e privata) e di una chiara filiera di controllo sui DRG e prestazioni prodotte.

Conclusione: “Come pensa, Assessore, di risolvere i problemi del deficit sanitario veneto (-110; -350 milioni di euro? Anni 2009-2010) e delle prestazioni ambulatoriali venete, alla luce della giusta fuga dei medici verso la pensione?...”.

-SUPPI (CISL Medici) ha fatto l’elenco delle criticità organizzative venete (rete ospedaliera, rischio clinico, veterinaria, abuso del project-financing, risorse umane...).

-TERREVOLI (AAROI) ha sottolineato l’allargamento della forbice tra realtà clinica (sempre più pericolosa perché meno sicura) e politica, ribadendo la necessità di interventi urgenti ed in profondità “per evitare il baratro, vicino”.

-La FESMED si è dichiarata preoccupata per la poca sicurezza dei punti parto.

- I Veterinari (Poggiani) hanno ribadito la carenza degli organici.

- All’ANPO premono due cose: formazione e qualità.

- Per la UIL-FP (priva di un medico!) una sola domanda: “cosa vuol fare la Regione Veneto della sua Sanità?”.

- Per la CGIL-FP (priva di un medico!) c’è necessità di un “PSR vero” e di “relazioni sindacali più intense”.

- Per l’SNR la fuga dei radiologi pubblici favorirà il privato.

Al termine del giro di tavoli, breve la replica di Coletto che sintetizziamo (liberamente):

1. “Non sono responsabile delle scelte (o mancate scelte) sanitarie regionali degli ultimi 10 anni;
2. Ho volontà di collaborare;
3. La Finanziaria verrà forse modificata (Fazio ha promesso di non toccare il turn over);
4. Il project financing è devastante (indebitante) e usato male;
5. Cercherò di ridurre i tagli sanitari nazionali;
6. Va preparato un nuovo PSSR in collaborazione;
7. Il nuovo “Segretario” sarà il Dr. Domenico Mantoan (votazione tra 10 gg);
8. Nuovo incontro (tecnico) con Voi verso la metà di Settembre. Arrivederci”.

Conclusione

Fin qui il riassunto dell’incontro. A margine, lo stesso Biasioli, ha ribadito a Coletto (dandogli del LEI) che CIMO e CONFEDIR valuteranno l’operato SUO e della SUA SQUADRA dai FATTI, perché di fatti la Sanità Veneta ha bisogno, da circa 16 anni. Fatti e non parole, a tutela dei cittadini e dei medici veneti.

Stefano Biasioli